**Il tempo del consumo critico**

[**Francesco Gesualdi**](https://comune-info.net/autori/francesco-gesualdi/)

07 Luglio 2019 **La proposta dei** [**Saturdays for Future, i Sabati per il Futuro**](https://www.avvenire.it/search/Saturdays%20for%20future)**, con le giornate dedicate «al consumo e alla produzione responsabile», nasce dalla cultura del consumo critico italiana che ha ormai una lunga storia importante di cui oggi abbiamo sempre più bisogno.** La proposta dei [**Saturdays for Future, i Sabati per il Futuro**](https://www.avvenire.it/search/Saturdays%20for%20future), è **una richiesta forte di passare dall’indifferenza all’I *care****,* dalla passività alla cittadinanza attiva, dalla fatalità all’assunzione di responsabilità. È la sveglia per ricordarci che i sistemi non stanno in piedi da soli, ma col contributo di ciascuno di noi; e se da una parte ciò ci carica di responsabilità, dall’altraci fa capire il valore politico della coerenza**.** Ci fa capire che **la politica non si fa solo nella cabina elettorale** o nelle manifestazioni di piazza. **La politica si fa in ogni momento della vita**: al supermercato, in banca, sul posto di lavoro, all’edicola, in cucina, nel tempo libero… Scegliendo cosa leggere, come, cosa e quanto consumare, da chi comprare, come viaggiare, a chi affidare i nostri risparmi, rafforziamo un modello economico sostenibile o di saccheggio, diamo forza a imprese responsabili o vampiresche, contribuiamo a costruire la democrazia o a demolirla, sosteniamo un’economia solidale e dei diritti o un’economia animalesca di sopraffazione reciproca. In effetti, la società è il risultato di regole e di comportamenti e **se tutti ci comportassimo in maniera consapevole**, responsabile, equa, solidale, sobria, non solo daremmo un altro volto al nostro mondo, ma **obbligheremmo il sistema a cambiare anche le sue regole** perché nessun potere sbagliato riesce a sopravvivere di fronte a una massa pensante di persone che fanno trionfare la coerenza sopra la codardia, il quieto vivere, le piccole avidità del momento.Ha senso che la proposta dei *Saturdays for Future* parta dall’Italia, perché **la nostra terra ha un’antica tradizione di cultura della responsabilità**. Lo dimostrano le associazioni di volontariato diffuse su tutto il territorio, i gruppi di acquisto solidale, le iniziative di microcredito e di finanza etica, i distretti di economia solidale. Ogni iniziativa con le proprie specificità, ma tutte accomunate dalla convinzione che il mondo non va lasciato andare per la sua strada, bensì indirizzato col nostro impegno verso l’equità, la sostenibilità, la dignità per tutti. Ed ecco l’importanza del consumo rispetto al quale si pongono scelte sia di quantità sia di qualità. Fra le ragioni che hanno spinto le Nazioni Unite ad aggiungere il consumo e la produzione responsabile fra gli obiettivi all’Agenda 2030 ci sono tre notizie che si accompagnano a tre numeri. **La prima: ogni anno si gettano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo. La seconda: la produzione di cibo contribuisce al 22% dei gas serra corresponsabili dei cambiamenti climatici. La terza: 2 miliardi di persone sono obese o sovrappeso**. Tre indicatori che ci parlano della nostra follia, perché solo i folli mettono a soqquadro il pianeta per produrre ciò che poi gettano in discarica o consumano contro ogni regola di buon senso. [**avvenire.it**](https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/larma-dellinformazione-per-il-consumo-responsabile)